



Renzi, il messaggio al campo largo: «Uniti o Meloni si prende tutto e va al Colle».

Descrizione

(Adnkronos) «È un «kraken» in versione unitaria, il Matteo Renzi che ha chiuso la Leopolda. Quattordicesima edizione, circa 10mila presenze, tre giorni di ospiti e interventi. Ieri in tarda mattinata quello conclusivo del leader Italia viva. Renzi mette in fila alcuni punti in vista della sfida del prossimo anno alle elezioni politiche. Il primo « che il centrosinistra ha la palla del calcio di rigore in quella partita. Ma solo se sarà unito farà gol. «Se il centrosinistra sta unito, la partita è chiusa. Vinciamo noi. Il calcio di rigore ce lo abbiamo noi».

Altrimenti lo scenario sarebbe quello di una destra che non solo tiene palazzo Chigi ma si prenderà pure il Colle. Con Giorgia Meloni presidente. E non un «europeista», come auspica Renzi. «C'è un bivio. O Meloni vince e poi va al Quirinale e si prende tutto. Oppure va a casa. La partita non riguarda noi, è secca: o Meloni va al Quirinale o va a casa. Io lavoro perché vada a casa». E allora al «kraken» in versione unitaria non interessa «chi fa il premier o il ministro. Non mi importa. In questa fase. È come quando Salvini in mutande chiese i pieni poteri, ora il rischio che la destra si prenda Chigi e il Quirinale è un appello all'impegno. Quindi diamoci una smossa. Da giorni stiamo discutendo del niente».

Vedi le «garanzie» chieste a Giuseppe Conte per accettare Renzi in coalizione. «In politica non esiste la garanzia». E che poi possa essere Elly Schlein la «garante», per il leader Iv «» la persona meno adatta a garantire per me», ricordando che lasciò il Pd in disaccordo sul Jobs Act ai tempi di Renzi segretario. L'unica garanzia può essere «un programma serio, un contratto alla tedesca» dice Renzi rilanciando la palla nel campo M5S. «Anche io chiedo delle garanzie a Conte. Chiediamo 3 garanzie: mai più Salvini al Viminale, mai più Giorgetti in Consiglio dei ministri e che non staremo mai dalla parte di Donald Trump».

Sul programma che il centrosinistra dovrebbe mettere a punto nelle prossime settimane, per Renzi due punti, in particolare, da portare a quel tavolo per l'area riformista. Il sostegno all'Ucraina e il garantismo. «Nel prossimo governo terremo alta la bandiera del garantismo». E su Kiev osserva: «Noi che siamo dalla parte degli aggrediti, noi per primi rivendichiamo lo sforzo diplomatico. Non

saranno le armi a far terminare la guerra, ma se non mandiamo le armi Ã lâUcraina a terminare, a non esistere piÃ¹¹. Ma senza una iniziativa diplomatica non si va da nessuna parte. E a chi utilizza lâUcraina per mezzo punto di piÃ¹¹, ricordo che ci sono persone che muoiono. La politica estera Ã una cosa seria, non da tweet, e su questi temi non abbiamo paura di nessunoâ.

Ma sul capitolo Ucraina, come su altri, il leader IV non ha dubbi si troverÃ una sintesi. E aggiunge: âLe cose che ci uniscono anche con M5S e Avs, e ovviamente con il Pd, sono molte di piÃ¹¹ di quelle che ci dividonoâ. A restare diviso ancora Ã il magmatico campo centrista. Renzi rinnova lâinvito ad unirsi in Casa Riformista: âPorte aperte. La disponibilitÃ Ã la piÃ¹¹ totale, non mettiamo veti su nessuno. Noi non vogliamo annettere nessuno, chi vuole venire in condizioni di paritÃ Ã benvenuto ma, come me, non chiedete di essere candidati nel listone del premio di maggioranza, rinunciate al posto sicuro e giocatevela da candidati in listaâ. Renzi non guarda solo al campo delle opposizioni, perÃ². âLancio un appello a tutti i centristi e il mio Ã un grande appello anche ai riformisti di Forza Italia: lasciate il centrodestra, quella coalizione non Ã piÃ¹ la vostraâ.

CÃÃ stato parecchio Pd alla Leopolda. Non solo Giorgio Gori ma anche il presidente dem Stefano Bonaccini che ha parlato subito prima della conclusione di Renzi e che ha ringraziato per lo sforzo unitario. âCosa deve ancora accadere perchÃ©, al di lÃ di qualche differenza, per unirli e mandarli a casa? Per batterli serve lâunitÃ della coalizione e vi ringrazio per lo sforzo che state facendo anche quiâ. Bonaccini dice che ora Ã il momento del programma e rinvia a uno step successivo la discussione sulla primarie. Gli chiedono del capogruppo M5S, Luca Pirondini, che vuole le primarie anche online. âAdesso io mi concentrerei sul programma. Poi tutti insieme stabiliremo le regoleâ delle primarie âperchÃ© se decide uno da solo quali siano le regole che devono fare tutti insieme, si chiama solo arroganzaâ.

â

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 5, 2026

Autore

redazione